



CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN SCIENZE DELL'ECONOMIA AZIENDALE (L-18)

REGOLAMENTO DIDATTICO

DEL CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN SCIENZE DELL'ECONOMIA AZIENDALE (L-18)

Articolo 1

Corso di Studio

1. Il presente Regolamento disciplina il Corso di Laurea Triennale in Scienze dell'Economia Aziendale (L-18 – Classe delle Scienze dell'Economia e della Gestione Aziendale), con percorso triennale, di cui al Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270 (in *Gazzetta Ufficiale* del 12 novembre 2004 n. 266) e alla tabella (di Corrispondenza tra Classi di laurea relative al D.M. 270/04 e Classi di laurea relative al D.M. 509/99) allegata al Decreto Ministeriale 26 luglio 2007 (in *Gazzetta Ufficiale* del 22 ottobre 2007 n. 246), conformemente ai disposti dello Statuto e del Regolamento Didattico di Ateneo, concernenti i Corsi di Studio afferenti al Dipartimento di Scienze giuridiche ed economiche.
2. La Laurea in Scienze dell'Economia Aziendale si consegue con l'acquisizione di complessivi 180 Crediti Formativi Universitari (CFU), compresi quelli relativi alle ulteriori attività formative (lingua straniera, abilità informatiche e telematiche, ulteriori conoscenze utili all'inserimento nel mondo del lavoro), a stage e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali, nonché alla prova finale.
3. Il Corso di Studio segue il Modello di *e-learning* dell'Università degli Studi di Roma "Unitelma Sapienza", approvato dal Senato Accademico nella seduta del 10 ottobre 2016.

Articolo 2

Consiglio del Corso di Studio

1. Il Corso di Studio è coordinato dal Consiglio, costituito da tutti i docenti del Corso, inclusi i docenti a contratto, e da una rappresentanza di studenti pari al 15% dei docenti.
2. Il Consiglio è diretto da un Presidente, eletto dai docenti che lo compongono a maggioranza dei voti espressi. Il Presidente resta in carica tre anni e il suo mandato è rinnovabile.
3. Nella misura di cui al comma 1, i rappresentanti degli studenti in seno al Consiglio sono eletti, con mandato biennale e rinnovabile una sola volta, tra gli studenti iscritti per la prima volta e non oltre il primo anno fuori corso al Corso di Laurea in Scienze dell'Economia Aziendale, dagli studenti regolarmente iscritti al medesimo Corso di Laurea. Ai rappresentanti degli studenti eletti è garantito, nel rispetto della normativa vigente, l'accesso ai dati necessari per l'espletto dei compiti ad essi attribuiti.

4. Al Presidente spetta il compito di convocare il Consiglio, determinare l'ordine del giorno, organizzare la didattica, provvedendo a sopperire alle situazioni di necessità ed urgenza, e coordinare – in accordo con il Dipartimento di Scienze giuridiche ed economiche – le coperture didattiche dei singoli insegnamenti.
5. Il Presidente è supportato, nelle attività che riguardano i singoli Curricula, dai Responsabili dei Curricula, eletti dai docenti che compongono il Consiglio, a maggioranza dei voti espressi, in occasione della nomina del Presidente stesso. I Responsabili dei Curricula restano in carica tre anni e il loro mandato è rinnovabile.
6. Il Consiglio delibera, a maggioranza dei voti espressi, sull'organizzazione didattica del Corso di Studio. I docenti a contratto non concorrono al *quorum* strutturale e funzionale.
7. Il Consiglio opera in conformità allo Statuto e al Regolamento Didattico di Ateneo, assicura la qualità delle attività formative, formula proposte relative all'ordinamento degli studi, individua annualmente i docenti tenendo conto delle esigenze di continuità didattica.
8. Il Consiglio ha le seguenti competenze:
 - a) coordina l'attività didattica;
 - b) formula proposte e pareri in merito all'ordinamento didattico, al Regolamento Didattico di Ateneo e al Piano degli Studi del Corso Laurea in Scienze dell'Economia Aziendale, che il Presidente trasmette per l'approvazione ai competenti organi di Ateneo;
 - c) propone ai competenti organi di Ateneo l'attivazione, la modifica e la cessazione, nell'ambito del Corso di Studio, di curricula e percorsi formativi specializzanti;
 - d) esamina e approva i Piani degli studi presentati dagli studenti;
 - e) esamina e approva le pratiche didattiche relative al riconoscimento di crediti, agli stage e/o tirocini formativi, e ai programmi per l'internazionalizzazione, e valuta l'idoneità di Lauree non europee ai fini dell'ammissione al Corso di Studio;
 - f) intrattiene i rapporti con la Segreteria Studenti in ordine alle carriere degli studenti;
 - g) istituisce al proprio interno la Commissione di Gestione dell'Assicurazione di Qualità – CGAQ – (già Gruppo di Riesame) che elabora e predispone la Scheda di Monitoraggio Annuale e il Rapporto ciclico di riesame, è composta da docenti di riferimento, è coordinata e presieduta da un Responsabile della Qualità (che coincide con il Presidente del Corso di Studio) e collabora con il Presidio di Qualità nell'attuazione della Politica della Qualità del Corso;
 - h) esamina e approva la Scheda di Monitoraggio Annuale e il Rapporto ciclico di riesame del Corso di Studio;
 - i) propone al Dipartimento di Scienze giuridiche ed economiche nuove modalità didattiche in conformità con il Modello di *e-learning* di Ateneo;
 - l) esprime parere al Dipartimento di Scienze giuridiche ed economiche sulle richieste di *nulla osta* per anno sabbatico;
 - m) propone al Dipartimento di Scienze giuridiche ed economiche la nomina dei cultori della materia;
 - n) propone, anche in coordinamento con gli altri Consigli di Corsi di Studio, il Regolamento delle attività di tutoraggio;

- o) valuta annualmente le attività svolte dai tutor disciplinari e propone l'attivazione e/o la cessazione degli incarichi di tutoraggio;
- p) propone al Dipartimento di Scienze giuridiche ed economiche la composizione delle commissioni di esami di profitto e degli esami finali per il conseguimento del titolo di studio;
- q) valuta le carriere degli studenti che chiedono di immatricolarsi, anche per trasferimento da altro Ateneo, al Corso di Laurea triennale in Scienze dell'Economia Aziendale, nonché degli studenti che chiedono il passaggio da altro Corso di Laurea di Ateneo, predisponendo il relativo Piano di studio; può delegare detta valutazione ad apposite Commissioni, che svolgono anche funzioni istruttorie ai fini del riconoscimento dei CFU che sarà deliberato dal Consiglio di Dipartimento di Scienze giuridiche ed economiche;
- r) svolge tutte le altre funzioni relative alla didattica delegate dal Consiglio di Dipartimento di Scienze giuridiche ed economiche;
- s) con riferimento alle suddette competenze, può istituire una o più commissioni con specifici compiti istruttori.
9. Anche nel caso in cui il Corso di Studio sia articolato in più percorsi formativi e/o in più curricula, le competenze di cui al presente articolo vengono esercitate dal Consiglio in composizione plenaria.
10. Il Consiglio collabora alla realizzazione delle attività del Corso di Studio con il Dipartimento di Scienze giuridiche ed economiche, che ne assume la responsabilità organizzativa diretta.

Articolo 3

Obiettivi formativi del Corso di Studio e sbocchi professionali

1. Il Corso di Laurea triennale in Scienze dell'Economia Aziendale mira a formare coloro che intendono intraprendere carriere gestionali e direttive, nonché coloro che intendono svolgere attività come professionisti e consulenti nell'ambito della gestione di ogni tipo di azienda.
2. Gli studenti possono scegliere il percorso formativo maggiormente orientato all'economia aziendale, all'amministrazione, alla contabilità e al management, oppure il percorso formativo maggiormente orientato alla declinazione specifica delle predette tematiche nel comparto delle aziende turistiche, con specifica applicazione al campo della gestione delle imprese turistiche e culturali. Alcuni insegnamenti di base e caratterizzanti sono comuni a entrambi i percorsi.
3. Nel primo anno si concentrano gli insegnamenti di base economici, aziendali, matematico-statistici e giuridici, con l'introduzione, nel percorso turistico, della specificità degli elementi di diritto del turismo e dei beni culturali. Il secondo anno è contraddistinto dagli insegnamenti caratterizzanti di matrice aziendale, matematico-statistica e giuridica, con l'introduzione nel percorso turistico, della specificità dell'economia del turismo e dei beni culturali e della gestione delle imprese turistiche e culturali. Nel terzo anno vengono affinate le potenzialità del corso in chiave specializzante, secondo le diverse prospettive: da un lato quella manageriale e finanziaria, dall'altro lato quella più orientata all'approfondimento degli strumenti in grado di fornire le necessarie competenze relative al comparto turistico e culturale.

4. Il Corso di Laurea triennale in Scienze dell'Economia Aziendale ha l'obiettivo di far conseguire: a) conoscenze fondamentali per l'analisi critica delle strutture e delle dinamiche aziendali, ottenute mediante l'acquisizione degli strumenti che consentono allo studente di orientarsi nell'attività (gestionale, di consulenza, ecc.) con riferimento a diverse aree disciplinari: economiche, aziendali, giuridiche e matematico/statistiche; b) adeguate conoscenze delle discipline aziendali, che rappresentano il nucleo fondamentale del percorso formativo; c) conoscenze giuridiche di base e specialistiche negli ambiti della gestione delle aziende private o pubbliche; d) conoscenze fondamentali nei vari campi dell'economia e della gestione delle aziende; e) competenze in relazione ai metodi matematici e statistici; f) competenze linguistiche (con fondamentale riferimento alla lingua inglese); g) competenze relative ad attività esterne svolte con i tirocini formativi.

5. Chi consegue la Laurea triennale in Scienze dell'Economia Aziendale: deve aver acquisito i concetti base delle discipline economico-aziendali; deve riconoscere la natura e le caratteristiche principali delle aziende e delle imprese; deve padroneggiare il linguaggio scientifico delle discipline economico-aziendali e giuridiche di base; deve conoscere i principali strumenti strategici delle imprese e di altre tipologie organizzative; deve aver compreso le basi della micro-macroeconomia che permettono di pianificare le strategie aziendali; deve conoscere la legislazione che riguarda le imprese e i vari tipi di contratti, anche societari, che le riguardano; deve padroneggiare gli strumenti matematici e statistici di base per la rilevazione, la misura e l'analisi quantitativa dei fenomeni economici e finanziari; deve aver compreso la struttura e i meccanismi di registrazione ed elaborazione delle informazioni quantitative aziendali. I laureati devono essere in grado di: comprendere i sistemi aziendali, dal punto di vista economico/patrimoniale/finanziario, distinguendo tra le diverse strutture e i diversi mercati di riferimento; conoscere le metodologie contabili generali e la programmazione e controllo; i tratti essenziali dei settori aziendali (con particolare riguardo al settore turistico e culturale per i laureati del relativo percorso formativo) e percepire le connessioni tra i diversi settori e comparti; lavorare e ragionare in gruppo; applicare quanto appreso in seguito all'analisi di situazioni concrete.

6. I laureati del Corso di Laurea triennale in Scienze dell'Economia Aziendale trovano i loro principali sbocchi occupazionali all'interno delle aziende, con funzioni manageriali o imprenditoriali, delle pubbliche amministrazioni, ma anche nell'ambito delle libere professioni dell'area economica.

7. Il Corso di Laurea triennale in Scienze dell'Economia Aziendale prepara a svolgere la professione di (codifiche Istat):

1. Contabile (3.3.1.2.1);
2. Economo (3.3.1.2.2);
3. Tesoriere (3.3.1.2.2);
4. Tecnico dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi (3.3.1.5.0);
5. Tecnico delle attività ricettive e professionali assimilate (4.4.1.1.0);
6. Organizzatori di eventi e di strutture sportive (3.4.2.5.1).

Il laureato in Scienze dell'Economia Aziendale sviluppa una propensione a lavorare nelle imprese multinazionali e nelle PMI innovative, anche come analista di settore ed esperto in strategia aziendale e trasferimento tecnologico, consulente d'impresa e technology auditor. Il laureato che abbia seguito il percorso dedicato alle aziende turistiche e culturali può inoltre svolgere attività quale esperto qualificato della filiera del turismo e dei beni culturali, nonché delle diverse tipologie di ricettività, sviluppare le

abilità polifunzionali dell'organizzazione e della promozione indispensabili per produrre e offrire un servizio turistico (e di valorizzazione del territorio e dei beni culturali) di qualità.

Articolo 4

Piano degli Studi del Corso di Studio

1. Al fine di garantire un'offerta formativa aggiornata alle nuove esigenze che emergono a livello nazionale, europeo e internazionale, nonché consona alle nuove richieste professionali in ambito giuridico che emergono dalla società civile, il Corso di Studio è articolato nei 2 percorsi formativi di seguito indicati.

Il *Curriculum A - Economia aziendale* è finalizzato a formare manager ed esperti con una visione attenta alle diverse aree disciplinari interessate (economiche, aziendali, giuridiche), ma con particolare riguardo sia ai profili attinenti alla gestione e alla revisione aziendale sia al quadro giuridico normativo che regola le attività aziendali, private e pubbliche.

Il *Curriculum B - Economia delle aziende turistiche* privilegia il comparto turistico e la promozione turistico-culturale mirando a formare figure professionali in grado di soddisfare le attuali esigenze amministrative e gestionali del settore.

2. Le attività formative e l'elenco degli insegnamenti relativi a ciascun percorso formativo – ripartiti per anno di corso, e con indicazione del tipo di attività, dei settori scientifico-disciplinari e dei CFU– sono riportati nell'Allegato Piano degli Studi pubblicato sul sito web di Ateneo.

Articolo 5

Propedeuticità, progressività e connessioni tra gli insegnamenti del Corso di Studio

1. (*Propedeuticità*) Per il Corso di Laurea non sono stati stabiliti vincoli di propedeuticità in quanto la struttura dei singoli percorsi formativi è definita secondo una sequenza scientifica, metodologica e temporale che corrisponde alla logica della propedeuticità. Per ciascuno degli insegnamenti del Corso di Laurea, i docenti indicano, inoltre, nel programma del corso le diverse propedeuticità utili e funzionali ad una formazione progressiva, integrata e completa.

2. (*Progressività*) La distribuzione degli insegnamenti nei 3 anni è strutturata per una progressività delle conoscenze. La progressione formativa è strettamente correlata all'articolazione degli insegnamenti per singola annualità e rispetto all'intero percorso formativo. La progressività riguarda non solo i contenuti formativi ma anche le metodologie di approccio e di analisi.

3. (*Connessioni tra gli insegnamenti*) Nei due Curricula gli insegnamenti sono “comuni” ma tutti presentano una propria specificità sia nella denominazione sia nei contenuti sia nelle metodologie di analisi. Ciascuno dei percorsi formativi garantisce una specifica connessione e interrelazione tra gli insegnamenti con la finalità di creare reali e funzionali condizioni di approccio integrato e sistemico alle diverse peculiarità degli stessi percorsi.

4. Le schede descrittive dei singoli insegnamenti con indicazione di SSD, CFU, obiettivi formativi, ambito disciplinare, modalità di accertamento del profitto, tipologia ed eventua-

li propedeuticità sono disponibili sulla pagina del Corso di Laurea triennale in Scienze dell'Economia Aziendale del sito web di Ateneo.

Articolo 6

Requisiti di ammissione e orientamento

1. Per l'ammissione al Corso di Laurea occorre aver conseguito un diploma di scuola secondaria superiore o altro titolo di studio equipollente, anche conseguito all'estero.
2. È altresì richiesta una buona cultura generale, affiancata da attitudine al ragionamento logico-critico, nonché la conoscenza di base di almeno una lingua straniera.
3. La prova di lingua italiana è richiesta agli studenti non aventi cittadinanza italiana.
4. Gli studenti che richiedono l'ammissione al Corso di Laurea sono tenuti a svolgere, anche per via telematica, una prova di valutazione, il cui esito non è vincolante ai fini dell'iscrizione, ma è utile per fornire indicazioni generali sulle attitudini dello studente a intraprendere gli studi prescelti e sullo stato delle conoscenze di base richieste.
5. Gli studenti fruiscono di un colloquio di orientamento per esaminare problemi legati allo studio e/o al proprio progetto personale e professionale. I colloqui avvengono soltanto in presenza e si possono richiedere allo Sportello Orientamento (sportello.orientamento@unitelmasapienza.it).
6. Gli studenti inoltre partecipano a laboratori di sviluppo delle competenze, che mirano a fornire a giovani e lavoratori gli elementi e le strategie comportamentali necessarie per implementare le proprie *soft skills*.
7. Ai fini della valutazione della carriera degli studenti in ingresso presso l'Ateneo (immatricolazione, trasferimento da altro Ateneo o da altro Corso di Studio dell'Ateneo) e della predisposizione del Piano di studio individuale, il Consiglio nomina propri rappresentanti nelle due Commissioni di valutazione di Ateneo, una per l'area giuridica e una per l'area economica, incaricate dell'attività istruttoria.

Articolo 7

Attività didattiche

1. L'attività didattica si basa sul Modello e-learning di Ateneo e si articola in tre diverse tipologie:
 - didattica erogativa, finalizzata a trasmettere conoscenze di base, contenuti esaustivi e auto-consistenti;
 - didattica attiva e/o interattiva, che integra e completa la precedente, indirizzando l'attenzione all'applicazione dei contenuti erogati in contesti specifici, in situazioni problematiche, attraverso strategie di *problem solving*, di simulazione esperienziale, di apprendimento situato;
 - didattica collaborativa, che si fonda sull'interazione alla pari studente-studente (a coppie o in gruppo), quindi su una forma di autogestione del processo di apprendimento; il docente/tutor interviene su esplicita richiesta degli studenti per stimolare, motivare, o

reindirizzare il lavoro degli studenti coinvolti verso il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

2. L'attività didattica comprende video-lezioni, corredate da slide e altro materiale didattico, esercitazioni, videoconferenze interattive, webinar ed altre *e-tivity* (forum, wiki, quiz, test di auto-valutazione), attività di laboratorio, analisi di casi e altre attività per l'apprendimento in situazione, incontri con gli studenti, prove di verifica dell'apprendimento, con modalità tali da favorire l'accessibilità e la fruizione degli studenti.

3. Le modalità di erogazione dell'attività didattica, relativamente a ciascun modulo del Corso di Studio, è organizzata in modo da garantire l'interattività con la valorizzazione di tutte le tecnologie di comunicazione in rete, al fine di favorire la creazione di contesti collettivi di apprendimento.

4. L'articolazione e il numero di CFU attribuito a ciascun insegnamento sono conformi a quanto stabilito nella Scheda Unica Annuale e portati a conoscenza degli studenti attraverso la pubblicazione sul sito web dell'Ateneo del Piano degli Studi di ciascun corso prima dell'inizio di ogni anno accademico.

Articolo 8

Esami di profitto

1. La valutazione degli studenti, tramite verifiche di profitto (esame) si svolge, da parte del docente titolare dell'insegnamento, nelle seguenti modalità:

a) in presenza, presso la sede centrale dell'Ateneo con la Commissione presieduta dal docente titolare dell'insegnamento;

b) in presenza, presso la sede decentrata di un Polo didattico dell'Ateneo con la Commissione presieduta dal docente titolare dell'insegnamento;

c) in modalità mista, tramite la Commissione presieduta dal Presidente della Commissione d'esame che si costituirà presso la sede centrale dell'Ateneo e sarà collegata in videoconferenza, e la presenza presso la sede decentrata di un cultore della materia o un funzionario delegato dall'Università che dovrà controllare l'identità del candidato e il corretto svolgimento degli esami.

2. Della Commissione d'esame fanno parte il Presidente ed eventualmente i cultori della materia da lui convocati, nominati su proposta del Consiglio del Corso di Studio dal Dipartimento di Scienze giuridiche ed economiche. Possono altresì far parte della Commissione i ricercatori e i professori di ruolo presso l'Ateneo, quando convocati dal Presidente. La Commissione d'esame e il suo Presidente sono nominati dal Consiglio del Dipartimento di Scienze giuridiche ed economiche su proposta del Consiglio del Corso di Studio.

3. La prova d'esame si svolge di norma in forma orale, ma può svolgersi anche in forma scritta. Tramite l'esame di profitto viene accertato l'avvenuto raggiungimento da parte dello studente degli obiettivi formativi prefissati per ogni singolo insegnamento. La valutazione tiene in considerazione eventuali attività applicative effettuate dallo studente, quali la partecipazione a esercitazioni, videoconferenze interattive, *webinar* e altre *e-tivity* (*project work*, forum, wiki, quiz, test di auto-valutazione), attività di laboratorio, analisi di casi, altre attività in situazione e per la verifica del livello di apprendimento. Il voto di profitto è espresso in trentesimi e la Commissione d'esame, in virtù di speciali meriti dello

studente relativi all'approfondimento della materia, può conferire la lode. Per superare l'esame e acquisire i crediti formativi universitari corrispondenti alla materia oggetto d'esame, lo studente deve ottenere una votazione non inferiore a diciotto trentesimi.

4. Indipendentemente dalle modalità di svolgimento dell'esame, la verbalizzazione sarà effettuata on-line (verbalizzazione digitale) esclusivamente dal Presidente della Commissione d'esame.

5. Prima dell'inizio di ogni anno accademico, l'Università rende noto il calendario di tutti gli esami, riferiti al medesimo anno accademico, con i relativi appelli presso la sede centrale e presso le sedi decentrate dei Poli didattici dell'Università.

Articolo 9

Prova finale

1. Lo studente può richiedere di sostenere la prova finale per la Laurea triennale in Scienze dell'Economia Aziendale qualora abbia conseguito almeno 150 CFU.

2. La richiesta di assegnazione di un argomento della prova finale va effettuata tramite la piattaforma digitale dell'Ateneo, con apposita procedura telematica.

3. Lo studente può richiedere l'assegnazione di un argomento della prova finale in una disciplina contemplata nel proprio Piano degli Studi al docente titolare del relativo insegnamento. In alternativa, lo studente può richiedere l'assegnazione della tesi in qualsiasi disciplina impartita nell'Ateneo al docente titolare del relativo insegnamento, purché coerente con il proprio Piano degli Studi, e previo parere positivo espresso dal Dipartimento di Scienze Giuridiche ed Economiche o dalla Commissione a questo scopo delegata.

4. Per il conseguimento della Laurea è necessaria la predisposizione di una tesi elaborata dallo studente sotto la supervisione del relatore, che corrisponde al docente con il quale si è convenuto l'argomento della prova finale stessa, e, se del caso, di un correlatore.

5. La discussione della prova finale avviene esclusivamente in presenza, dinanzi a una Commissione di Laurea composta da almeno cinque membri convocati tra professori di ruolo, ricercatori, docenti a contratto dell'Ateneo.

Articolo 10

Commissione di Gestione dell'Assicurazione di Qualità (già Gruppo di Riesame)

1. Il Consiglio nomina i componenti della Commissione di Gestione dell'Assicurazione di Qualità – CGAQ – (già Gruppo di Riesame), che provvede alla predisposizione della Scheda di Monitoraggio Annuale e del Rapporto di Riesame Ciclico del Corso di Studio.

2. La Commissione di Gestione dell'Assicurazione di Qualità, che resta in carica per un triennio, è composta da:

- il Responsabile della Qualità, che corrisponde con il Presidente del Corso di Studio, che presiede e convoca la Commissione e collabora con il Presidio di Qualità nell'attuazione della Politica della Qualità del Corso di Studio;

- il Responsabile del Monitoraggio Annuale e del Riesame Ciclico, nominato dal Consiglio tra i docenti di riferimento del Corso di Studio;

- il Rappresentante degli studenti, nominato dal Consiglio tra gli studenti che compongono il Consiglio stesso;
- il Rappresentante del personale-tecnico amministrativo, nominato dal Consiglio;
- ed eventualmente da altri docenti del Corso di Studi, nominati dal Consiglio, e dal Rappresentante del mondo del lavoro, nominato dal Consiglio su proposta della Consulta delle Parti Interessate al Corso di Studio.

Articolo 11

Consultazioni delle Parti Interessate

1. Il Consiglio nomina la Consulta delle Parti Interessate al Corso di Studio.
2. La Consulta, che resta in carica per un triennio, è composta dai rappresentanti degli enti che, a seguito della presentazione del Corso di Studio, hanno espresso interesse alle relative attività didattiche e formative.
3. Il Consiglio, per il tramite del suo Presidente, provvede a convocare la Consulta per sottoporle il monitoraggio delle attività del Corso di Studio, raccogliendo i pareri, i suggerimenti e le proposte utili al perfezionamento del percorso didattico-formativo.
4. Le consultazioni con le Parti Interessate possono avvenire anche attraverso incontri mirati che coinvolgano esclusivamente alcuni dei membri della Consulta o anche rappresentanti di altre Parti Interessate individuati in relazione a specifiche esigenze didattico-formative.

Articolo 12

Rinvio

Per tutto quanto non disciplinato nel presente Regolamento, si rinvia a quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo e dalla normativa in vigore.